



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/24
11 febbraio 2009
ITALIANO
Originale: INGLESE

Presidenza dell'FSC: Francia

Presidenza dell'OSCE: Grecia

**37^a RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 11 febbraio 2009

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 11.55

2. Presidenza: Ambasciatore E. Lebédel (FSC) (Francia)
Ambasciatore M. Marinaki (PC) (Grecia)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: SICUREZZA E STABILITÀ IN GEORGIA
 - (a) *Relazione presentata dal Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM) in Georgia, Ambasciatore Hansjörg Haber, sul contributo dell'EUMM alla sicurezza e alla stabilità*

 - (b) *Relazione presentata dal Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE, Ambasciatore Herbert Salber, sul contributo alla sicurezza e alla stabilità prestato dagli Osservatori OSCE addetti al monitoraggio militare*

Presidenza (Grecia), Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea (FSC-PC.DEL/6/09), Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/19/09 OSCE+), Georgia (Annesso), Ucraina (FSC-PC.DEL/3/09), Svizzera, Stati Uniti d'America (FSC-PC.DEL/1/09), Norvegia (FSC-PC.DEL/2/09), Regno Unito, Turchia, Canada, Federazione Russa (FSC-PC.DEL/4/09 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Recenti sviluppi in Georgia*: Repubblica Ceca-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Azerbaijan e l'Ucraina), Federazione Russa (FSC-PC.DEL/5/09 OSCE+), Regno Unito
- (b) *Mostra fotografica organizzata a Vienna il 17 febbraio 2009*: Presidenza (Grecia)

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 febbraio 2009, ore 11.00, Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/24
11 febbraio 2009
Annesso

ITALIANO
Originale: INGLESE

37^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.24, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Signora Presidente,

desidero innanzitutto dare un caloroso benvenuto al Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM) in Georgia, Ambasciatore Hansjörg Haben, nonché al Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE, Ambasciatore Herbert Salber, a questa riunione congiunta dell'FSC e del PC ed esprimere la mia profonda gratitudine per le loro relazioni puntuali e estremamente interessanti sul contributo fornito dall'EUMM e dagli MMO dell'OSCE alla sicurezza e alla stabilità in Georgia. Ascoltando le loro relazioni, abbiamo acquisito nuovamente un quadro esatto della portata delle attività svolte dagli osservatori dell'UE e dell'OSCE in questa situazione di estrema difficoltà e tensione.

Signora Presidente, prima di passare alla parte principale del mio intervento, desidero fare un annuncio, in quanto esso riguarda direttamente le attività degli MMO dell'OSCE in Georgia.

Il 10 febbraio 2009, di primo mattino, nel territorio adiacente alla regione di Tskhinvali, nei pressi del villaggio di Adzvi, una banda criminale armata del regime sostitutivo russo ha assalito due osservatori militari dell'OSCE, che sono stati rapiti e rilasciati solo due ore dopo. Questo attacco rappresenta un'ulteriore provocazione progettata e orchestrata dalla Russia e dai suoi regimi sostitutivi. Cosa sarebbe successo se fosse stata una pattuglia georgiana ad incontrare la cosiddetta milizia dell'Ossezia meridionale?

La risposta è evidente, alla luce della violenza nei confronti della polizia e dei civili georgiani. Molto probabilmente quei miliziani avrebbero attaccato qualsiasi pattuglia georgiana. Si tratta di un atto chiaramente provocatorio di cui la Russia avrebbe senz'altro addossato la responsabilità alla Georgia, con il chiaro intento di mantenere alta la tensione.

Ciò che preoccupa in modo particolare è il fatto che la violenza in questo caso sia stata rivolta contro osservatori militari dell'OSCE che effettuavano operazioni di monitoraggio conformemente a tutte le norme e leggi pertinenti. Questo attacco arrogante nei confronti di rappresentanti di un'organizzazione internazionale rivela un alto livello di

cinismo da parte degli occupanti russi, dato che gli eventi si sono verificati al di fuori dei confini amministrativi della regione di Tskhinvali.

La Georgia protesta vigorosamente contro gli atti compiuti dalla Russia e dai suoi regimi sostitutivi e sottolinea che gli osservatori militari dell'OSCE godono del diritto di libera circolazione in tutto il territorio della Georgia. Qualsiasi tipo di violazione di tale diritto è pertanto da considerarsi come una grave violazione del diritto internazionale.

Signora Presidente,

nell'agosto del 2008, la Federazione Russa ha messo in atto un'aggressione militare su larga scala nei confronti della Georgia, che ha portato all'occupazione dell'Abkhazia e della regione di Tskhinvali.

Il coinvolgimento rapido e attivo dell'UE nel processo di composizione del conflitto è stato determinante nel porre fine all'aggressione russa, prima attraverso la positiva mediazione che ha portato ad un cessate il fuoco il 12 agosto, e poi grazie all'invio della Missione di monitoraggio dell'UE (EUMM) l'1 ottobre. Inoltre, la promozione attiva da parte dell'EU e dell'OSCE dei colloqui di Ginevra è stata un passo importante per rilanciare i negoziati di pace.

Desidero sottolineare in particolare il ruolo estremamente importante dell'EUMM in Georgia. Rispondendo rapidamente agli incidenti nonché fornendo resoconti obiettivi alla comunità internazionale circa gli eventi in corso, l'EUMM contribuisce sensibilmente a prevenire il riaccendersi delle violenze nella regione. La parte georgiana ha sempre ritenuto importante sostenere attivamente gli osservatori UE e ha pertanto sviluppato con loro una buona prassi di proficua cooperazione.

Tuttavia, devo ribadire che sussiste ancora la minaccia di una nuova aggressione da parte della Russia. Dall'adozione dell'accordo di cessate il fuoco in sei punti del 12 agosto 2008, la Russia ne ha gravemente violato le disposizioni e non ha rispettato il suo obbligo di ritirare le sue forze sulle posizioni occupate prima dell'insorgere delle ostilità. Al contrario, la Russia ha iniziato ad aumentare la sua presenza militare, creando tra l'altro nuove basi militari sul territorio georgiano, e precisamente in Abkhazia e nella regione di Tskhinvali.

Dai territori occupati dalla Russia giunge una serie continua di provocazioni, e spesso anche di attacchi terroristici. I resoconti dell'EUMM e dalla Missione OSCE negli ultimi mesi documentano in modo accurato numerosi casi di omicidio, lesioni personali, furti, saccheggi, rapimenti, violazioni dello spazio aereo georgiano e altre attività criminali.

In tale contesto, la Russia continua, come è sua "tradizione", a porre ogni possibile ostacolo alle misure di trasparenza internazionali e a compromettere l'impegno della comunità internazionale in Georgia. Per quanto concerne l'OSCE, negli anni passati siamo stati tutti testimoni degli ostacoli posti dalla Russia agli MMO, talvolta attraverso le Forze congiunte di mantenimento della pace, altre volte per mezzo del suo regime sostitutivo, senza parlare del veto permanente posto dalla Russia alle proposte di incrementare il numero di

MMO dell'OSCE o di dislocare osservatori internazionali presso il ponte di Didi Gupta e la galleria di Roki.

Attualmente le posizioni assunte dalla Russia nei negoziati che si svolgono a Vienna, New York e Ginevra denotano scarsissima flessibilità e sono controproducenti. Malgrado gli enormi sforzi profusi dalle Presidenze finlandese e greca dell'OSCE al fine di assicurare il consenso su ulteriori attività della Missione OSCE in Georgia, la Russia ha continuato ostinatamente a rifiutarsi di collaborare. Abbiamo registrato la stessa tendenza nei riguardi della presenza dell'UNOMIG in Georgia, e le costanti, ingiuste e infondate critiche espresse dalla Russia nei confronti dell'EUMM perseguono lo stesso obiettivo, ovvero impedire qualsiasi presenza internazionale e trasparenza in Georgia.

Nel contempo, la Russia cerca di accusare la Georgia di concentrare forze militari nelle aeree adiacenti alla regione di Tskhinvali e di lanciare provocazioni. Ma, relativamente a tali accuse, gli osservatori internazionali riferiscono il contrario. Inoltre, la Georgia ha sempre cooperato attivamente con tutti i rappresentanti internazionali sul suo territorio. L'ultimo vivido esempio di tale stretta cooperazione è stata la firma, il 26 gennaio 2009, del memorandum di intesa tra il Ministero della difesa georgiano e l'EUMM, che stipula talune norme reciprocamente accettabili in merito agli spostamenti delle forze armate georgiane nei territori adiacenti a quelli dell'Abkazia e della regione di Tskhinvali della Georgia. Il memorandum è inteso a fornire un meccanismo globale, trasparente ed efficace di interazione tra il Ministero della difesa della Georgia e l'EUMM.

Se raccogliamo tutti questi elementi in un unico contesto generale, vediamo chiaramente che la Russia sta apertamente sfidando la comunità internazionale in un modo che va ben oltre l'essere semplicemente cinico. Tenendo conto del comportamento russo nei negoziati a Vienna, New York e Ginevra, abbiamo purtroppo l'impressione che questo Paese, persino il suo Ministero degli affari esteri, abbia completamente perso la sua capacità di partecipare ad un dialogo costruttivo. Questa pericolosa tendenza è in crescita, e ciò rende pertanto più concreta la minaccia di una nuova aggressione.

Signora Presidente,

mi consenta nuovamente di esprimere la posizione georgiana e, al tempo stesso, di fare eco a quella di altre parti, affermando che è ora il momento di avere una presenza internazionale in Georgia più forte e non più debole, al fine di contribuire a prevenire la violenza, garantire sicurezza e stabilità, promuovere i diritti dell'uomo, incoraggiare il dialogo e la riconciliazione e monitorare l'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco del 12 agosto.

Riteniamo che l'Unione Europea sia un'organizzazione internazionale estremamente efficace con una forte dimensione di sicurezza in grado di mantenere la pace e la stabilità nella nostra regione ed evitare l'emergere di un vuoto in termini di sicurezza qualora la Missione OSCE e l'UNOMIG dovessero lasciare la Georgia a causa del veto posto da uno Stato occupante. Siamo pertanto convinti che attraverso una più forte presenza dell'UE sarà possibile far fronte alle minacce e alle sfide per la sicurezza nazionale e la sovranità della Georgia.

Signora Presidente,

desidero ora associarmi all'Ambasciatore Haber ed esprimere la forte convinzione che l'UE sia un'organizzazione internazionale estremamente efficace con una forte dimensione di sicurezza in grado di mantenere la pace e la stabilità nella nostra regione e di evitare l'emergere di un vuoto in termini di sicurezza nel caso la Missione OSCE e l'UNOMIG dovessero lasciare la Georgia a causa del veto posto da uno Stato occupante.

Infine, desidero ribadire che la Georgia è pronta a rafforzare la stretta cooperazione con l'UE e con l'OSCE relativamente a tutte le questioni pertinenti. Coniugheremo i nostri sforzi per impedire che un singolo Paese annienti la pace e la stabilità regionali, mettendo in pericolo la sicurezza dell'Europa intera.

Grazie.